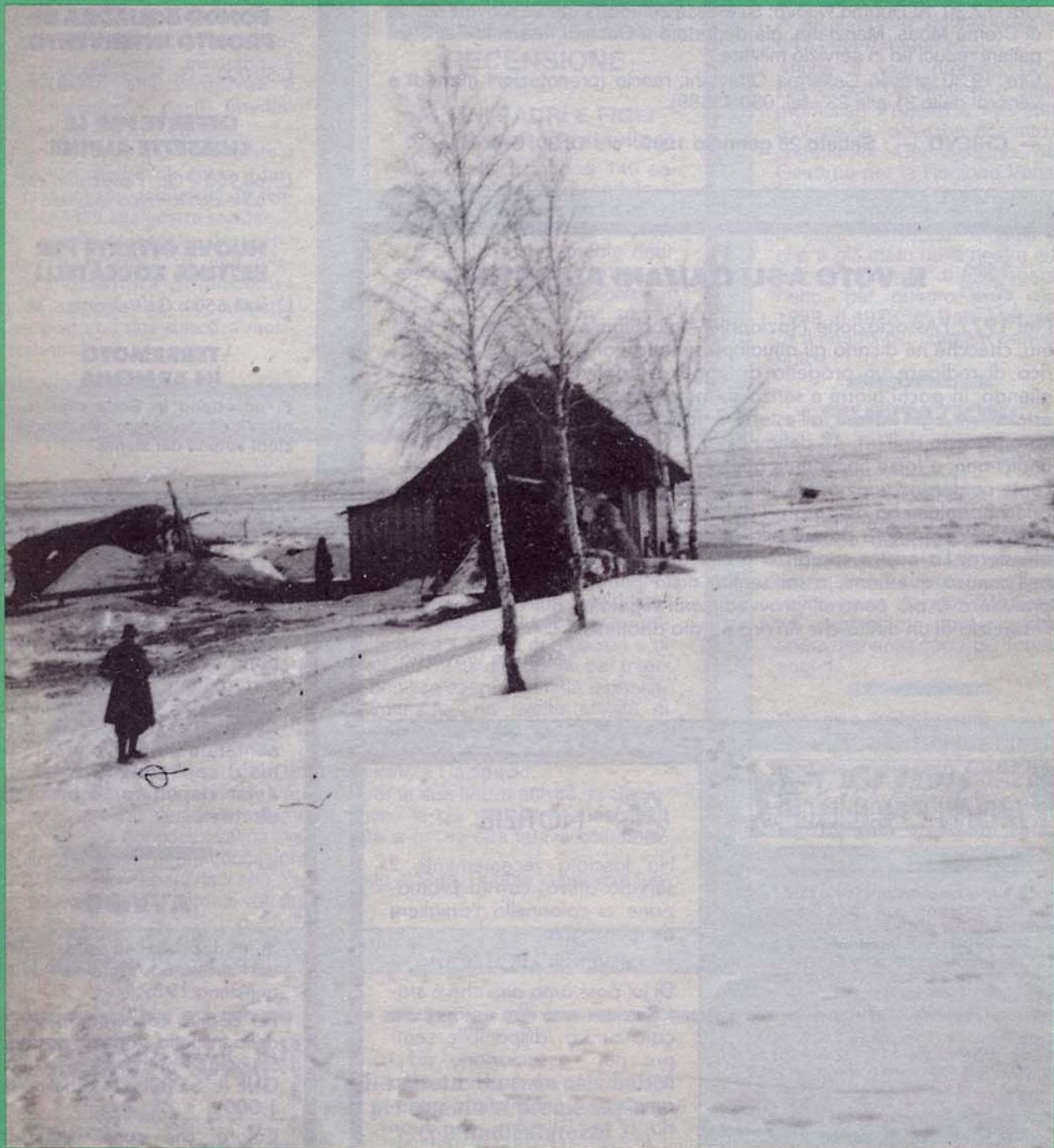




Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Vic. S. Salvatore Vecchio, 5 - 37121 Verona - Tel. 8002546
Gratis ai Soci



Per ricordare l'anniversario di Nikolayewka riproduciamo una foto inedita: «Nella steppa innevata di Russia si intravede un alpino, un'isba utilizzata da reparti italiani, la sagoma di un aereo abbattuto».



CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

presso i gruppi e le località sottoindicate

46° ANNIVERSARIO DI NIKOLAJEWKA

— **BRESCIA** — **Sabato 28 gennaio 1989** - ore 10: alla scuola Divis. Tridentina: alzabandiera, consegna tricolore alle scuole, concerto coro Brigata Tridentina.

Ore 15.00 Presso scuola Nikolajewka a Mompiano deposizione fiori al monumento ed offerta dell'olio per le lampade.

Ore 17.30 Al Duomo Nuovo: S. Messa celebrata dal Vescovo Emerito di Crema Mons. Manziana, già deportato a Dachau, assistito dai Cappellani reduci ed in servizio militare.

Ore 19.30 presso Caserma Ottaviani: rancio (prenotazioni martedì e venerdì dalle 21 alle 23 - tel. 030/43589).

— **CHIEVO** — **Sabato 28 gennaio 1989** - ore 18,30: S. Messa.



IL VOTO AGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Nel 1977 l'Associazione Nazionale Alpini, com'è ben noto, per prima, cheché ne dicano gli attuali presentatori di proposte, si fece carico di redigere un progetto di legge d'iniziativa popolare raccogliendo, in pochi giorni e senza sbandieramenti, 216.000 firme, per estendere agli Italiani all'estero il fondamentale diritto-dovere al voto previsto dall'art. 48 della nostra Costituzione. Sono passati oltre undici anni e forse finalmente qualche cosa si sta muovendo. Alla recente conferenza nazionale sulla emigrazione, il Sottosegretario agli Esteri Bonalumi ha assicurato i delegati che «nessun partito ha manifestato... contrarietà palese alla partecipazione al voto degli Italiani all'estero». La nostra speranza è che questo primo spiraglio aperto nell'annosa questione, assai sentita dalla pubblica opinione, possa preludere a più concreti provvedimenti legislativi atti a permettere l'esercizio di un diritto che fin'ora è stato disatteso.

Augusto Governo



Direttore responsabile: Dino Liuti
Direttore Redazionale: Augusto Governo
Direttore Tecnico: Giorgio Bonazzo
Comitato di Direzione:
Presidente: Ferdinando Bonetti
Componenti: Mario Baù, Pierluigi Bonamini
 Leonida Degani

Aut. del Tribunale di Verona 15.552 n. 44 del Registro - n. 1018 vol. 11 f. 137 (6.9.83) del Reg. Naz. - Abbonamento annuo L. 5.000



Associato all'USPI
 Unione stampa
 periodica italiana

Edizioni Stimmgraf - Tel. (045) 547400
 Sped. Naz. CI.PU.VA - Verona



NOTIZIE

Ha lasciato recentemente il servizio attivo, con la promozione a colonnello l'artigliere da montagna

SILVESTRO BOZZOLA

Di lui possiamo dire che è stato veramente un grande e caro amico, disponibile sempre per l'associazione ed i soci, in uno spirito di fraterna amicizia. Ogni migliore augurio a te, Silvestro, che fuori dell'ambiente militare stai dedicandoti ad un impegno di grande spiritualità.



OSSIGENO PER «IL MONTEBALDO»

- L. 50.000 - Gandino Artioli - Vigasio
- L. 50.000 - Gr. Vigasio
- L. 50.000 - Gr. Isola della Scala
- L. 30.000 - N. N. Verona centro
- L. 20.000 - Gr. Pieve di C.C.
- L. 20.000 - Bruno Marastoni - Verona centro
- L. 20.000 - Gr. Negarine
- L. 10.000 - Gen. Carlo Pelosio - Verona centro
- L. 5.000 - Gino Testolini - Gr. Borgo Venezia

FONDO SQUADRA DI PRONTO INTERVENTO

- L. 50.000 - Gr. Isola della Scala

OFFERTE PER LE CHIESETTE ALPINE

- L. 68.950 - Gr. Piovezzano raccolte da Don Rino Massella

NUOVE OFFERTE PER BETTINA ZOCCATELLI

- L. 441.650 - Gr. Valeggio s. M.

TERREMOTO IN ARMENIA

Si accettano in Sede eventuali offerte da devolvere alle popolazioni colpite dal sisma.

RACCOMANDAZIONE

I capigruppo, prima d'indire qualsiasi manifestazione, sono invitati a chiedere l'autorizzazione prevista dal 3° cpv. art. 26 del Regolamento Nazionale, alla Sezione presentando il relativo programma. I capi zona provvedano a far rispettare la presente direttiva.

AVVISO

Sono disponibili in sede: Calendari in seta ed Agendine A.N.A. dell'anno 1989.

Per quanto concerne il viaggio della tradotta storica a Bassano si possono prenotare le MEDAGLIE (L. 5.000) e le cartoline (L. 1.000).

Coloro che sono interessati all'acquisto provvedano con sollecitudine onde non rimanerne sprovvisti.

PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA

L'Associazione Alpini, al fine di tutelare e valorizzare la montagna sotto i vari aspetti, ha istituito il

«PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA».

Il Premio, annuale, viene assegnato all'alpino (o gruppo di alpini o Gruppo A.N.A.), che nell'intento di valorizzare la montagna come ambiente naturale e topografico e sotto l'aspetto culturale, morale e umano, abbia utilmente operato per la difesa e l'arricchimento dell'ambiente montano e contribuito alla prosperità e potenziamento degli insediamenti umani in montagna.

Ogni Gruppo può segnalare i soggetti meritevoli entro il termine improrogabile del **20 febbraio 1989** alla nostra sezione.

Le proposte scritte dovranno essere corredate da una relazione descrittiva ed illustrativa dell'opera svolta dal soggetto proposto ed una sintetica motivazione.

G. ROBERTO PRATAVIERA

ALPINI, PADRI E FIGLI

Disegnato Editore



RECENSIONE

del libro

ALPINI PADRI E FIGLI di G. Roberto Pratavia

La pubblicazione di 140 pagine, 350 foto, sarà ceduta in sede ai soci al prezzo di L. 22.500.

È un libro- documento dedicato a F. Bertagnoli, che parla sui «soldati di montagna» in guerra ed in pace, ma soprattutto del loro essere «penne nere» in congedo.

AVVICENDAMENTO NELLA DIRIGENZA DELLA PREFETTURA

Il Prefetto dott. Eugenio Panetta è stato incaricato di dirigere l'Ufficio centrale per i problemi delle zone di confine e delle minoranze presso il Ministero degli Interni; prima di lasciare la nostra città ha desiderato un incontro proprio con gli Alpini, ai quali è sempre stato vicino partecipando anche alle nostre manifestazioni; nell'occasione gli è stato consegnato un ricordo significativo della presenza alpina in Verona.

A lui il nostro ringraziamento ed il nostro augurio.

Anche il vice prefetto Dott. Francesco De Matteis è stato promosso Prefetto e trasferito a Venezia, dove ha assunto i compiti di Commissario del Governo per la Regione Veneto.

Nuovo Prefetto di Verona sarà il Dott. Giuseppe Maggiore, che è già stato nella nostra città con l'incarico di capo gabinetto, per quattro anni, dal 1969 al 1973. Al Dott. Maggiore il nostro più cordiale benvenuto.

FELICITAZIONI

Il comandante della Caserma «Martini»

SILVIO FRIZZI

è stato promosso colonnello. All'amico, autentico patriota ed appassionato cultore di storia patria, che ci è stato sempre di valido aiuto in ogni circostanza, esprimiamo ogni più vivo ringraziamento con i più fervidi auguri.

Il nostro socio in aus.

col. EUGENIO MANCINI

è stato promosso GENERALE.

A nome della sezione gli esprimiamo vivissimi rallegramenti ed auspici per l'avvenire.

CAMBIO DELLA GUARDIA ALL'ARSENALE



Il Gen. Ezio Bubbio, vecchio montagnino, dopo più di tre anni ha lasciato il Comando della Direzione di Artiglieria (4° Reparto Rifornimenti) ubicato nell'austero ed antico Arsenale. Numerose le attività svolte dalle squadre di artiglieri e di antisabotatori da lui dipendenti per interventi di bonifica eseguiti in città e provincia. Ultimamente ha svolto attività di coordinamento con il Comune di Verona per la costruzione del nuovo Arsenale

che sta sorgendo in località Gelmetto vicino a Cadivid.

Nell'esprimergli i più vivi voti augurali per la sua futura attività, la Sezione di Verona desidera esternargli anche la più grande riconoscenza per la sua conosciutissima disponibilità e per la sua fattiva collaborazione prestata in ogni occasione.

Al Col. Giuseppe Crisci che è subentrato al Gen. Bubbio le più vive felicitazioni ed i più cordiali voti augurali.

INFORMAZIONI
CR

NUMEROVERDE
167841041

filo diretto da casa alla banca
per quanto vi preme sapere
con immediatezza
servizio gratuito



**CASSA
DI RISPARMIO
DI VERONA
VICENZA
E BELLUNO**

Il miracolo che ha nome NIKOLAJEWKA

La memoria ci riporta fatalmente indietro nel tempo. Ad ogni anniversario, sono passati ormai 46 anni, il fatto storico si ripropone all'attenzione dei superstiti e di quanti hanno compreso la grandiosità di un evento che ha dato la misura delle capacità fisiche e morali di uomini che si sono trovati coinvolti in una tragedia immane.

Il 26 gennaio è la giornata di Nikolajewka, di una battaglia travolgente in cui, sbaragliando le munite difese avversarie, i resti del Corpo d'Armata Alpino, ed in prima linea la divisione «Tridentina», riuscirono a rompere decisamente l'accerchiamento ed a aprire un varco sulla strada che portava verso la salvezza, verso l'Italia. Quanti i Caduti, i dispersi, i Feriti, i Congelati! Furono compiuti tanti e tali atti di eroismo che gli stessi avversari ne furono sgomenti, subirono gli attacchi e furono sbaragliati.

Il 26 gennaio rappresenta l'ultimo capitolo di un insieme di avvenimenti che partendo da Podgornoje prendono nome da località, di grande tormento per gli alpini, in cui si svolsero scontri sanguinosi dove tutti, alpini, artiglieri, genieri, addetti ai trasporti e servizi dettero il meglio del loro valore. Sono nomi da ricordare perché fanno parte della storia del Corpo d'Armata Alpino in terra di Russia. Un itinerario cosparso di stelle luminose per il martirio subito da tanti nostri compagni. Ora appaiono lumicini, punti invisibili segnati sulla carta, ma sono stati altari del dovere, compiuto ai limiti dell'impossibile. Il cuore dell'alpino che è ritornato sente ancor oggi una profonda commozione nel rinverdire e richiamare alla memoria i nomi di *Skororib, Opyt, Postojalyi, Nowa Charkowka, Scheliakjno, Nowa Postolajowka, Warwarowka, Arnautowo, Nikitowka*.

Tra i reparti della «Tridentina», nei quali furono in maggior parte inquadrati i nostri concittadini, vanno particolarmente citate le Compagnie del Btg. «Verona» (Comando, 56, 57, 58 e 113) e le batterie del Gruppo «Vicenza» (19, 20, 45 e RMV).

I diari storici, le memorie dei superstiti parlano del Btg. Verona che è stato impegnato nel primo combattimento di Postojalyi, il 19 gennaio, località che era in mano ai russi. Dapprima sembrava che il «Verona» potesse sfondare ma l'arrivo dei rinforzi, per gli avversari, costituiti anche da mezzi corazzati, costrinse il «Verona» a ripiegare su Repjewka, con gravissime perdite. Gli stessi comandanti delle Compagnie Comando (ten. Ragnoli), 57ª (cap. Ridolfi) e 58ª (cap. Venier) furono gravemente feriti.

Il 20 Postojalyi fu conquistata con l'intervento dei Btg. Vestone e Valchiese sostenuti dalle batterie del Bergamo e del Vicenza.

Desidero terminare qui la mia relazione con un pensiero rivolto a quanti non fecero ritorno, a quei magnifici soldati che nelle balche di ghiaccio e nella steppa di neve, furono i veri artefici del miracolo di Nikolajewka.

A Loro, alle famiglie che sentono tuttora il vuoto per la scomparsa tragica dei loro cari, rivolgiamo un pensiero memore, di amore profondo.

Lorenzo Dusi

Si è detto del Verona, le gloriose nappine bianche del 6º sacrificate il 19 gennaio a Postojalyi; di questo Btg. se ne è parlato poco o nulla della partecipazione ai successivi scontri fino a Nikolajewka. A colmare la lacuna ci ha pensato l'amico dott. Gigi Bressan (a quel tempo sten. della Compagnia Comando del Btg.) con uno scritto inviatoci tra-

mite il gen. Romolo Ragnoli (nel '43 suo Comandante di Compagnia).

Il Bressan afferma «che il Comandante della 56ª Cp. (cap. Donà) rimasta quasi indenne nella giornata del 19, ebbe il compito di condurre l'azione sul settore sinistro dell'attacco all'abitato di Nikolajewka, ma fu presto tolto di scena da un colpo di artiglieria che uccise il sten. De Mori e ferì lui, impedendogli di seguire gli sviluppi dell'azione. Sicché i resti del Verona — almeno quella ridotta schiera di alpini con i reparti del Vestone e del Valchiese — procedettero al comando di pochi ufficiali subalterni».

A questo punto cedo volentieri lo spazio al dott. Bressan che completa la relazione con una nota inedita:

«I resti del «Verona» a Nikolajewka

«Quella tragica mattina, giunti non senza perdite ai fabbricati della stazione ferroviaria — in particolare alla famosa costruzione di mattoni rossi all'estrema sinistra per chi procedeva verso il paese — noi del «Verona» ci assestammo in parte all'interno, in parte ai lati dell'edificio, rispondendo con il fuoco dei nostri vecchi '91 alle raffiche di mitraglia. Con gli ultimi tre proiettili di un mortaio Brixia, che la tenacia dei nostri alpini era riuscita a portare fin là, forammo il tetto di una delle isbe che si trovavano in Nikolajewka, nelle vicinanze della stazione, fra gli alberi. Approfitrando dello scompiglio che ne seguì, balzando da isba in isba, arrivammo alla strada che — scorrendo quasi parallela ai binari, ma su posizione più elevata — conduceva in leggera salita verso il centro dell'abitato. Frattanto Pessagno, con me sottotenente alla Compagnia Comando, aveva inutilizzato un pezzo di artiglieria leggera e ne aveva gettato lontano, nella neve soffice, l'otturatore. Fu ferito una prima volta, poi non lo vidi più. Medaglia d'argento alla memoria.

«Procedemmo lungo la strada, che saliva verso la piazza, proteggendoci dietro le isbe dal fuoco di fucileria, che ci bersagliava dal lato sinistro. Ma quando ci trovammo vicini al termine della salita, fummo investiti da furiose raffiche frontali. Fu a questo punto che Eros Da Ros, sottotenente alla 56ª, cadde folgorato da un proiettile in piena fronte. Bernasconi, sottotenente alla 57ª, gli fu vicino, gli fasciò la testa, lo trascinò a ridosso di un'isba, ma ormai il suo spirito era volato via. Una medaglia d'oro alla memoria e la targa in un vasetto di Nervi ne ricordano il sacrificio.

«Ci riunimmo allora al riparo di alcune isbe; vedevamo nel sole sotto di noi i fabbricati della stazione, nei quali i reparti del «Valchiese» erano arroccati, battuti dal fuoco micidiale delle mitragliatrici, che — da posizione sopraelevata — tenevano sotto nutrito tiro il gruppo di costruzioni e i loro occupanti. Più lontano, sul crinale dal quale eravamo discesi, vedevamo affacciarsi la massa nera di coloro che attendevano che si compisse il miracolo. Fu allora che, senza un lamento, caddero fulminati da un proiettile alla tempia sinistra Longobardi, sottotenente alla 56ª, ed io provai ancora il morso del piombo.

«Il compito assegnatoci era stato assolto; ma a quale prezzo!

«Tutto questo ritengo doveroso ricordare, non per noi pochi sopravvissuti, ma per quelli che testimoniarono con l'estremo sacrificio, per gli eroi caduti del Battaglione «Verona» fra le isbe di Nikolajewka in quel tardo mattino di sole, di fuoco, di morte, per quei coraggiosi, eroi oscuri, senza medaglie, che — nell'età in cui la vita si sarebbe dovuta schiudere loro ridente — caddero in un Paese lontano e sconosciuto, dimenticati dalla burocrazia delle relazioni ufficiali.

Gigi Bressan



★ PENNA SPORTIVA ★

PROGRAMMA ATTIVITÀ SPORTIVA PER IL 1989

5 febbraio

Gara nazionale di fondo a Valdidentro (Sondrio).

Gara sezionale slalom a Novezzine - Gruppo Borgo Venezia.

19 febbraio

Gara sezionale fondo a Conca dei Parpari - Gruppo Roverè.

4 marzo

Gara di bocce a Bardolino, Ristorante «Incontri» - Gruppo Sant'Ambrogio Valpolicella.

11 e 12 marzo

Gara di carabina individuale e di gruppo al Poligono di Verona - Gruppo Avesa - trofeo «M.A. Vittorio Avesani».

19 marzo

Gara nazionale sci alpino a Lagdei di Bosco di Corniglio (Parma).

1 aprile

Gara nazionale di slalom gigante a Pila (Aosta).

30 aprile

Gara sezionale corsa montagna a Badia - Gruppo di Badia Calavena.

6 maggio

Gara sezionale di bocce a Peschiera.

7 maggio

Gara sezionale corsa su strada a Castelnuovo.

17 e 18 giugno

1ª prova del campionato provinciale

di carabina al Poligono di Verona - Gruppo Parona.

21 giugno

Gara sezionale tiro al piattello a Zevio.

4 giugno

Gara nazionale corsa in montagna a Settimo Vittone (Ivrea).

Gara sezionale tiro con la pistola a Cerea.

11 giugno

Gara sezionale tennis a San Giovanni Lupatoto.

25 giugno

Trofeo Caduti Alpini a Conca dei Parpari - Gruppo Valdona.

9 luglio

Pellegrinaggio Ortigara.

9 e 10 settembre

2ª prova Carabina al Poligono di Bardolino - Gruppo Calmasino.

24 settembre

Trofeo Bussolengo, gara corsa campestre a Bussolengo.

30 settembre

Gara nazionale di tiro carabina e pistola ad Imola (Bologna).

L'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

2° AVVISO DI CONVOCAZIONE

L'Assemblea dei Delegati è convocata per DOMENICA 5 MARZO 1989.

Saranno inviate a tutti i Capogruppo le lettere di convocazione con allegate le schede per i Delegati nominati dai rispettivi Gruppi.

L'Assemblea sarà tenuta in prima convocazione alle ore 8 ed in seconda (definitiva) alle ore 9,00 precise, nella sede che verrà tempestivamente indicata.

A ciascun Gruppo spetta far partecipare all'Assemblea Sezionale un Delegato ogni 25 soci o frazione superiore a 10 soci. Ai Gruppi minori spetta comunque un Delegato.

Ogni Delegato ha diritto ad un voto.

Ciascun Delegato può rappresentare, al massimo, altri due Delegati che gli abbiano rilasciato delega scritta, per cui ogni Delegato partecipante all'Assemblea potrà rappresentare al massimo 75 soci.

Il Capogruppo occupa di diritto uno dei posti di Delegato spettanti al Gruppo. È gradito l'intervento anche

dei Soci non delegati, ma essi non avranno diritto di voto.

L'Ordine del giorno è il seguente:

1. Nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea;
2. Nomina dei componenti il seggio elettorale;
3. Lettura del verbale della seduta precedente;
4. Relazione morale e finanziaria della Presidenza Sezionale;
5. Relazione del Revisore dei Conti;
6. Relazione del Presidente allo Sport;
7. Relazione su «Il Montebaldo»;
8. Elezione dei 41 Delegati all'Assemblea Nazionale;
9. Adunata Nazionale di Pescara nei giorni 13 e 14 maggio 1989;

Si raccomanda ai Capigruppo di ottemperare puntualmente alle disposizioni diramate dalla Sezione per la designazione dei Delegati e di fare in modo che la partecipazione all'Assemblea sia il più possibile numerosa.

Ogni Capogruppo è tenuto a por-

tare con sé il gagliardetto. In caso di impossibilità ad intervenire, il Capogruppo dovrà farsi rappresentare da altro Delegato dello stesso Gruppo.

I partecipanti all'Assemblea dovranno portare il cappello alpino senza fiocchi, medaglie, patacche e altre cianfrusaglie.

Prima dell'Assemblea alle ore 8,15 precise, sarà celebrata la S. Messa in memoria di tutti i nostri Alpini e in particolare di quelli Caduti in guerra. Al termine dell'Assemblea tutti gli intervenuti si recheranno in corteo in Piazza Brà per la deposizione di una corona alla targa dei Caduti del 6° Alpini e al Cippo delle Divisioni Alpine.

L'ASSEMBLEA SI CONSIDERA CHIUSA DOPO TALE CERIMONIA.

Richiamiamo l'attenzione dei Soci su quest'ultimo particolare della manifestazione, nell'intento che essi intervengano numerosi, poiché essa assumerà maggior rilievo per la presenza di Autorità Civili e Militari.

Il corteo sarà preceduto dalla musica e dai gagliardetti.

Dopo la cerimonia, avrà luogo il tradizionale rancio sociale (su prenotazione) in un locale che verrà indicato nel 3° avviso di convocazione dell'Assemblea.

La prima tradotta storica

Verona - Bassano del Grappa 1918 - 11 Dic. 1988

Sono settanta anni che, come dice la canta,

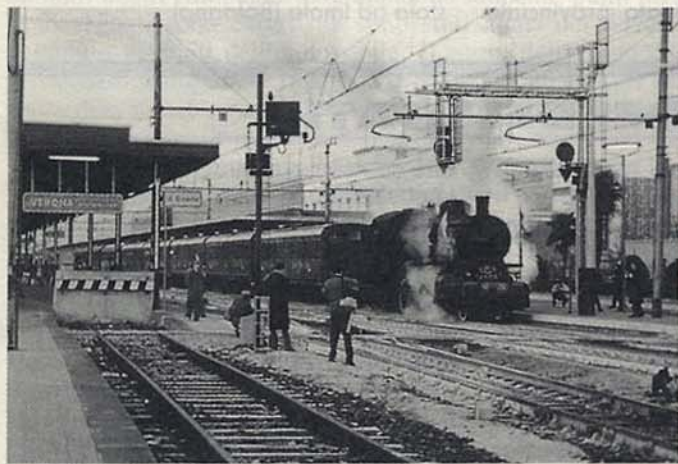
**la tradotta che parte da Torino
a Verona non si ferma più...**

cosicché gli Alpini veronesi, stanchi di vedersela passare davanti a casa senza potervi salire, hanno pensato bene di far-sene una tutta per loro, anche se soltanto fino a Bassano e non fino a San Donà, come dice la canta, e non per partire in ventinove e tornare solo in sette, ma in settecentotrentadue per tornare portando nel cuore tanti ricordi e tutti i compagni restati sotto tanti cieli lontani, che ritroviamo ad ogni appuntamento su quel Ponte, perché sempre

là ci darem la mano,

noi, i vivi, e quelli che ci hanno preceduto, dopo averlo raggiunto attraversando la grande navata di quel Tempio del Sacrificio quale è il Viale dei Martiri, tra i quali erano anche tanti nostri compagni.

Su quel Ponte, che unisce alla nostra realtà presente un passato che il «Barcarol del Brenta» ci riporta per l'acqua che scende dai monti, che sfumano azzurrini all'orizzonte; quel passato nel quale abbiamo le nostre radici per una continuità fervida di opere con le quali vogliamo testimoniare, oggi, gli immutabili valori della nostra gente.



Dopo tanti anni la tradotta parte da Verona.

Adunata, dunque, a Verona Porta Nuova, alle 7.30, con grave disappunto dei presenti generali Donati e Bisignano, venuti a salutarci alla partenza, e Ghio e Mancini e del col. Testa Messedaglia, vice comandante del Presidio, abituati a ordinare l'adunata a mezzanotte per partire alle otto.

Quanto agli immaneabili ai nostri incontri, col. Colaprisco e ten. col. Rossini, non sarà facile per loro farsi perdonare da Buselli, primo responsabile, col Coro ANA San Zeno, della tradotta, per aver preferito seguirci negli agi delle loro automobili anziché nei disagi di una tradotta.

L'avvenimento aveva richiamato l'attenzione delle autorità cittadine e siamo quindi grati al sindaco di Verona, che ha voluto inviarcì il suo saluto e l'augurio di buon viaggio a mezzo dell'assessore dott. Uboldi.

Poco prima della partenza, giunge il Vessillo sezionale, scortato dai più autorevoli personaggi presenti dell'ANA e dell'esercito. Gli rendiamo gli onori, schierati sotto la pensilina, e possiamo già contarci. Almeno numericamente il Battaglione Verona è al completo.

Lo spettacolo di un treno che appartiene alla preistoria

ferroviaria, circondato da una folla di penne nere, richiama l'attenzione del raro pubblico domenicale. Quanti poi, intorno alla «740», che col suo pennacchio sembra allegra per la preferenza accordatale in questa occasione! Ha infatti l'abbigliamento delle grandi occasioni: Tricolore ai fianchi e un gran mazzo di fiori in omaggio per le gloriose prestazioni offerte nel '15-'18.

Qualcuno le dà su con la voce:

**Macchinista, macchinista di Verona,
meti l'olio ne' i stantuffi...**

ma ci hanno già pensato Vantini e Guerra, macchinisti Alpini, che ci porteranno a Bassano col nostro Feltrin che tanto ha collaborato per la formazione di questo treno unico, che la perfetta organizzazione del Coro ANA San Zeno ha voluto fosse composto delle nostalgiche carrozze «centoporte», dimenticando però che quando la tradotta andava

**... diretta al Piave
cimitero della gioventù,**

si viaggiava sui «cavalli 8, uomini 40».

Comunque vanno bene anche i sedili di legno delle «centoporte», perché gli Alpini non hanno a che fare con le «lenzuola d'oro».

Comincia così il ben noto ordinato disordine degli Alpini che, grazie a Dio, sono seri soltanto quando c'è da fare sul serio.

Puntuali, alle 8 si parte. Ai posti d'onore i Cavalieri di Vittorio Veneto: Biondani, Menghini e Tamellini, che hanno da raccontarci la loro tradotta che ha viaggiato e continua a viaggiare per due dopoguerra, dai quali il tempo non riesce a cancellare i ricordi di momenti tremendi e sublimi che anche con questa tradotta vogliamo ricordare.

Sono con noi, e non potevano mancare, dieci crocerossine con l'Ispettrice provinciale della CRI signora Luciana Antoniazzi.

Non manca ovviamente la rappresentanza sezionale, con il presidente Dusi, il vice presidente nazionale Bonetti, i vice presidenti sezionali Bonamini e Zecchinelli. Tra gli altri notiamo i Consiglieri Baù, Governo, Lenotti, Longo, Masnovi, Zanotti, ma sarà bene che una volta tanto non consiglino niente, altrimenti, anziché a Bassano, ci faranno arrivare tutt'al più a Piazza Brà, davanti all'Arena, con tutta la «740» e le «centoporte».

Anche il solerte Puccioni è venuto a raccogliere il frutto della collaborazione da lui prestata all'organizzazione, pur in un momento particolarmente impegnativo per la Segreteria sezionale.

L'occasione è al tempo stesso gioiosa e solenne, comunque originale come ogni «prima» e, chi ha potuto, non ha voluto mancare. Si distinguono i componenti del Coro ANA San Zeno e dei Cori «La Preara», ANA Peschiera, «Scaligero dell'Alpe». Ad essi e alla Banda di Soave, che con il Coro «Baita Verde» salirà a Sanbonifacio, è affidato il compito, tra i più significativi di questa «spedizione», di testimoniare la tradizione alpina delle cante che scendono lente in fondo al cuore.

Molti i Capizzone e i Capigruppo e, dai foderi che spuntano qua e là, altrettanti i gagliardetti. Saranno infatti circa sessanta di Verona, che con quelli di Montecchio Maggiore, Sestri Levante e Songavazzo, inviati dalle Sezioni di Vicenza, La Spezia e Bergamo, sfiliranno a Bassano.

Per scaramanzia c'è anche il medico della tradotta, il

dott. Ferrarini, primario chirurgo, che è così convinto della necessità della sua presenza, che ha sostituito l'olio di ricino e la tintura di iodio con la grappa.

Prima fermata: Sanbonifacio. Perché poi a Sanbonifacio? Passi pure per quella di Vicenza, ma perché anche a Castelfranco? Già, dimenticavo, sotto la penna nera gli ordini non si discutono, e poi, questa tradotta ferma dove comanda il Coro ANA San Zeno.

A Sanbonifacio 25 minuti di altri incontri sul sottofondo del «Trentatré» e del canto del Coro «Baita Verde», che si è unito a noi insieme con gli Alpini della Bassa.

A Vicenza, un'ora circa di sosta per altri incontri, altri canti e per dar modo alla «740» di riprendere fiato e «far acqua». Bisogna tener conto che vide la luce nel 1911 ed è in pensione da un pezzo e che deve tirarsi dietro, per noi, cinquecento tonnellate sovraccariche di entusiasmo.

A Vicenza troviamo il Vessillo di quella Sezione, accompagnato dal presidente Dalla Vecchia, dal Consigliere Nazionale Mazzocco, dai Consiglieri sezionali Adrognà, Galvagni, Zardi, Minchio.

Vengono a salutarci il Gen. Innecco, comandante la XXV Zona Militare, il suo vice Del Piero e il Gen. ris. Lanati. Anche qui dobbiamo essere grati al sindaco di Vicenza, che ci ha fatto portare il suo saluto dall'assessore alpino comm. Zamberlan.

A Castelfranco, Messa al campo, officiata da don Rino Massella, nostro Cappellano alpino, solo che il campo, questa volta è rappresentato dal marciapiede, sotto la pensilina. «Messa breve», appena il tempo di girare la «740» e rifornirla, comunque «Messa cantata» per invocare il «Signore delle cime».

E via di nuovo, sul filo dei 45 all'ora, attraverso la pianura sulla quale si affaccia Bassano, finalmente in vista di



Gli onori al Monumento ai Caduti di Bassano del Grappa in Piazzetta Da Ponte.

Cima Grappa innervata.

Eccoci dunque arrivati. Da Verona a Bassano più di quattro ore, ma mai viaggio è sembrato così breve.

Ci riceve il Presidente della Sezione, Consigliere Nazionale Busnardo, con il Presidente della Sezione di Marostica Menegotto. Il vice Presidente Marin è lì pronto per organizzare la sfilata. Siamo tanti e dal piazzale antistante la stazione, che ha visto, in un passato ormai lontano, arrivare e partire migliaia di Alpini, si snoda, come allora al passo del «Trentatré», la lunga colonna.

I vessilli delle Sezioni Verona, Vicenza, Bassano sono in testa e, oltre al consueto seguito, hanno per scorta d'onore i Cavalieri di Vittorio Veneto su un mezzo militare e il quadrato dei gagliardetti.

Prima sosta in piazzetta Da Ponte per deporre una corona al Monumento ai Caduti. Segue poi la pur breve, ma solenne cerimonia della deposizione di una corona al Tempio Ossario, mentre la Banda in sottofondo accenna all'inno nazionale e al «Piave».

In questo viaggio, in queste cerimonie, tutto è assunto a

simbolo e noi, più che vecchi commilitoni che s'incontrano, ci sentiamo i portatori di quell'idea che sappiamo di possedere e che in queste occasioni possiamo valutare nella sua grandezza.

Infine il «Ponte». Ci accoglie a fatica tutti, quanti siamo. Lo percorriamo in un continuo incontrarsi, salutarsi, ricordare insieme. Poi l'obbligatoria visita al Museo del Ponte e alla sede della Sezione, quindi il ritorno in stazione allungando il tragitto per un doveroso silenzioso omaggio al Viale dei Martiri e al Generale Giardino, verso il quale, dai gradini del monumento, sale il canto dei nostri cori. Qualcuno prende per il Viale Venezia e va a rivedere la «sua» caserma.

Durante il viaggio di ritorno, il consueto «giro di cappello» ha fruttato oltre un milione a favore del popolo armeno, che verrà affidato a Buselli per la diretta consegna in terra russa.

Fin qui la cronaca, scarna, semplice come semplici sono stati i momenti di questa tradotta, che si è però rivelata di eccezionale potenza rievocativa e fonte di continua commozione. La sensibilità degli organizzatori ha saputo conservare ad essa la naturalezza e la semplicità di un trasporto militare.

È stato quindi un viaggio soltanto nostro, intimo, senza partecipazione dall'esterno, vissuto all'interno delle carrozze e nelle brevi cerimonie, in una atmosfera che rappresenta senza dubbio il più difficile ma meglio riuscito risultato ottenuto dal Coro ANA San Zeno.

La massima cura, già durante la preparazione della tradotta, certamente è stata rivolta a noi, che ci siamo sentiti avvolti da una continua attenzione affettuosa. Nulla era stato lasciato al caso dal promotore e organizzatore cav. Buselli per metterci a nostro agio e tutto affidato ad un servizio



Vessilli, Bandiere, Gagliardetti e alpini anche in divisa d'epoca sul ponte di Bassano del Grappa.

d'ordine numeroso, silenzioso, instancabile; tutto offerto con buon gusto e signorilità alpina in ogni particolare: dai programmi, alle cartoline-ricordo, alle medaglie, opere del nostro estroso Gianni Ainardi, agli apprezzati «cestini», alla cronometrica disposizione delle varie «operazioni» succedentisi senza sosta dalla partenza al ritorno, ben dirette anche grazie all'efficiente collegamento radio da una carrozza all'altra, al «rancio» caldo, offerto da Giorgio Gioco, alpino cuiniere d'eccezione, improvvisatore, durante il ritorno, di un «filò» sulla nostra cucina di casa, alla quale lui, raffinato gastronomo, sapientemente dà sapore con gli insegnamenti delle «nostre nonne».

Grazie, dunque, al Coro ANA San Zeno, che può essere soddisfatto.

La tentazione di ripetere questa «adunata itinerante» è già nell'aria, ma è quell'atmosfera, quello spirito che è rimasto con noi che vorremmo ritrovare.

Giorgio Barelli

UN CAPEL D'ALPIN

L'era rivà a l'Otavo Regimento
co le "tube" imbranà de la so classe.
El colonel da la barbeta grisa
l'avéa fàto un discorso curto curto:
«Quelo che avete in testa è solamente
un cappello con una penna nera,
ma voi potrete farlo diventare
un cappello d'Alpino prodigioso».
Lu no'l capiva e 'l se vardava intorno
co l'ocio impapinado e mèso storno.

La prima marcia l'era stà un calvario:
le pòre gambe in tòchi, el cor in gola,
i pié strussiadi, ociadi de vessighe,
el zàino, che 'l pesava come piombo,
el gavéa scancanà tuta la schena.
L'era copà che no 'l paréa più lu
e 'l credéa de no farghela mai più.

Un po' a la òlta el s'era fàto i ossi.
El zàino el gh'era pàrso manco duro.
L'avéa imparà a sofrir. L'avéa imparado
a vardar, a scoltar l'alta montagna.
Ghe se impeniva l'anima de ciaro
e de na poesia così fiorida
che lo faséa più alegro, più sincero,
più fradel coi fradei, più generoso.

El s'era ormai crompà la pena d'aquila
da impiantar sul capel del so congedo
quando, purtroppo, è capità la guera
e lu, co la passienza dei Alpini
e tra i denti na canta de speranza,
el s'è catà sui monti de la Grecia.
E la Grecia l'è stàda Tepeleni
e l'inferno del Gòlico, e la fame,
e la rabia de un mondo che se odiava,
e 'l Gipo, el Busa, el Toni che i moriva.

Quando è finia la Grecia i l'à parado
par diese eterni mesi in Jugoslavia
dove la guera l'era manco vèrta
ma piena de taiòle e trabocheti.
L'era na vita tuta morsegada
dove i ricordi i diventava sogni
e i sogni un po' a la òlta i se sfantava
in un tempo che no voléa passar.

No l'avéa mai vossù portar l'elmeto
parché zà lu, senza capel d'Alpin,
l'era come se 'l fusse monco o sòpo
o come un fiasco senza drento el vin.
Così, anca quando i l'à sbatudo in Russia,
sempre el tegnèa 'l capel fracado in testa:
con quela pena, intiera opur scavessa,
de falcheto o de pito o de galina
che i neissi i stentava a digerir.

E po' l'inverno, quel tremendo inverno,
quela fame, quel fredo senza scampo,
quela colòna de fantasmi neri
che strapegava l'anima coi denti
semenando de morte la so strada.

Lu l'avéa rancurà tute le forse
par tègnar duro, par salvar la pèle.
Ma i pié e le gambe jèra in man del giasso
che paréa che 'l gavesse mile óngie.
Ghe se nebiava i oci. El bastiemava,
po' el pregava, el pregava la Madona.

A un trato gh'era pàrso d'èssar morto:
nel sarvèl se smorsava i so pensieri.
Infatti come un morto el caminava
ne la colòna de fantasmi neri.

ECOLOGIA DELLA NATURA

L'ecologia è un tema molto attuale, di cui si parla molto sotto ogni profilo, sia a livello nazionale che mondiale, ma non tutti sanno che cosa è l'ecologia.

Però bisogna coniugare bene l'ecologia, che è importante per la sopravvivenza, con l'economia che è importante per la vita di ogni giorno. Tutti vorrebbero vivere respirando aria pura, liberi dal traffico ossessionante delle città, dallo sporco dei rifiuti urbani, dall'inquinamento dei mari e dei fiumi, dall'incubo del disastro nucleare, ma nessuno si preoccupa di cominciare da se stesso la grande opera di purificazione della terra.

Il lagnarsi o l'inveire contro la società industriale non serve a niente, non ha senso neppure pensare di ricercare i rimedi contro i rischi al di fuori della stessa tecnologia.

Molti credono che l'industria sia una tigre da domare come al circo, molti credono che sia una vacca da mungere; pochi sanno che è un cavallo robusto, che tira un carro molto pesante.

Chi se la sentirebbe di tornare indietro di cinquanta o di cento anni?

Se la natura reclama la nostra ammirazione, il nostro rispetto, il nostro amore per la vita vegetale o animale, quanto più grave impegno di sacrificio e di amore ci chiede la vita umana!

È vero però che ciascuno di noi ha il dovere di formarsi una coscienza ecologica, anche a prescindere dal dovere che ha lo Stato di promuoverla; se ogni cittadino rispettasse di più le leggi e i divieti esistenti al riguardo, sarebbe già molto per mettersi al passo con altre Nazioni assai più industrializzate di noi ma molto più rispettose della natura e dei suoi tesori.

Ebbene, tutti voi che amate la natura, perseverate dunque nell'impegno morale della tutela dell'ambiente naturale che l'uomo di oggi va riscoprendo in tutta la sua importanza per la sopravvivenza sulla terra, affinché diventi una dimora degna dell'universale famiglia umana.

Dunque, cerchiamo anche noi di avere un cuore; si sarebbe dovuto parlare prima, di questa ecologia, perché è fondamentale; senza un cuore pulito non si possono avere occhi limpidi per osservare e assaporare le meraviglie della natura, la dolcezza di un panorama, l'incanto di un tramonto. Come vedete, le meraviglie della natura non mancano; manca soltanto la meraviglia, che è dote del cuore semplice.

Alberto Moscatelli

Da la guera l'avéa portado a casa
n'ùlcera, na medàia e 'l so capel.
El l'avéa picà al muro del tinel
tra el ritrato dei noni e do pandicie.
L'è ancora là: che guai ci ghe lo tóca,
parché quel fagotin bisonto e sliso
no l'è solo un capel con su na pena
come quand'era novo de balin,
ma co la storia che 'l s'è messo intorno
l'è diventado un bel capel d'Alpin.

Tolo Da Re

RIVOLI

Alle prime luci del 14 gennaio 1797, Napoleone era a Monte Pipalo, un'altura dell'anfiteatro morenico di Rivoli, appena ad oriente della rotabile di destra Adige; un osservatorio incomparabile delle vie del nord tra il Monte Baldo ed il Monte Pastello. L'Armata austriaca del Tirolo stava attaccando con 45.000 uomini ed il giovane Generale, sferzato dal vento gelido del mattino invernale, li poteva vedere quasi tutti. Vestiti di bianche uniformi scendevano da Castion su Pèsina, da Pradonego su Caprino, da Spiazzi su Pazon; combattevano con gli avamposti francesi sul Montemagnone, tentavano di risalire da Incanale verso Zuane, marciavano da Ceraino su Chiusa. Bonaparte, pur con metà forze, batté quel giorno una alla volta le sei colonne. Fu la battaglia decisiva della prima campagna d'Italia, che per noi Veronesi, come per tutti i Veneti dall'Adige alla Dalmazia, volle dire fine dell'indipendenza. La Serenissima pagava la sua neutralità disarmata e Napoleone non aveva poi tutti i torti a definire in quell'occasione i Veneziani «molli, effeminati e vili».

Una visita ai luoghi della battaglia, con insieme quella mirabile opera della natura che è lo sbocco dell'Adige nel piano, non può meglio avere inizio che da quel Monte Pipalo, consacrato alla storia non solo perché la grande battaglia vi fu concepita, ma anche perché vi fu conclusa con lo scontro che eliminò la colonna austriaca che era giunta da Pèsina per accerchiare ma che vi fu invece accerchiata.

Vi si sale in mezz'ora partendo dal quadrivio con senso rotatorio che si incontra andando da La Sega verso Rivoli. Poi, per completare il panorama sul tortuoso corso dell'Adige, conviene passare alla Rocca scendendo per il bosco alle Cave di marmo e risalendo agli scavi archeologici che coronano la vetta della rupe (un'ora). Si ritorna alle Cave per

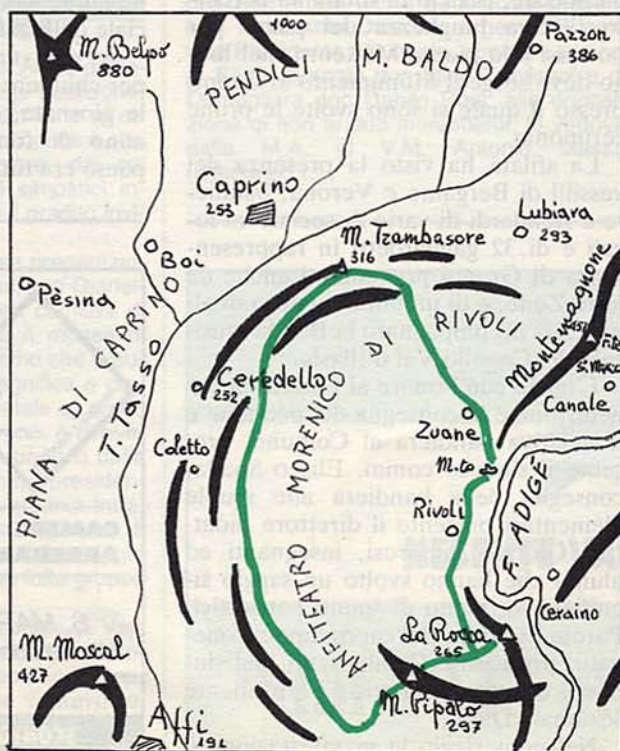
scendere sulla sponda sinistra del Canale Biffi, seguendo il quale ci si porta sotto la cupa ottocentesca Caserma Massena, sede ancor oggi della guarnigione del sovrastante forte.

Si sale a sinistra e si ridiscende verso l'Adige per una visita al bianco monumento eretto nel 1806, distrutto nel 1814 e riedificato nel 1917 dai soldati francesi che combattevano da alleati sul fronte italiano (2 ore).

Riguardagnata la rotabile di destra Adige sottopassando l'autostrada, si sale entro l'anfiteatro morenico a Osteria Zuane, punto più avanzato raggiunto nel 1797 dagli Austriaci che risalivano da Incanale, e da qui per strade campestri si va diritti verso nord fino a Monte Trambasore (c'è oggi lì vicino un grande serbatoio che può servire come punto di riferimento) dove ci si affaccia su Caprino e dove Napoleone sconfisse le colonne nemiche che erano scese per la valle del Tasso (3 ore).

Infine, per piane carrareccie che tagliano boschi e culture dell'anfiteatro, si torna al punto di partenza riattraversando l'autostrada al sottopasso che è vicino al bivio Rivoli-Lubiara (5 ore).

Luciano Ghio



RUBRICA FILATELICA

Altro francobollo alpino, in ordine cronologico, appare il 4-10-1952, per ricordare la mostra nazionale delle truppe alpine a Biella. E un francobollo da L. 25 che riporta un cappello alpino e gli attrezzi... del mestiere su uno sfondo montano.

Di colore nero, ha un valore commerciale, secondo il catalogo, di L. 2750 nuovo.

Nel 1966 e precisamente il 3-11, esce un francobollo per ricordare il sacrificio di CESARE BATTISTI, DAMIANO CHIESA, FABIO FILZI e NAZARIO SAURO. I primi tre fatti prigionieri il 10-7-916 furono impiccati a Trento nel Castello del Buon Consiglio, l'ultimo invece impiccato nell'Arsenale di Pola nel 1916.

È un valore di L. 40, con l'effigie dei quattro martiri, di colore verde grigio e del valore commerciale di L. 300.

I lettori sono pregati di collaborare a questa rubrica.



L'ECO DELLA STAMPA

dal 1901
legge e ritaglia giornali
e riviste
per documentare
artisti e scrittori
sulla loro attività

Per informazioni:
Tel. (02) 710181 7423333

CAZZANO DI TRAMIGNA

ADUNATA DI ZONA 11-9-88



La manifestazione, svoltasi a Cazzano di Tramigna l'11 settembre 1988, va ricordata per la molteplicità delle motivazioni che l'hanno ispirata. Il che sta a dimostrare quanto è stato efficiente l'apparato organizzativo del Gruppo capeggiato da Luigi Tonegato, che ha avuto la valida collaborazione di membri del Consiglio direttivo e soci.

Un impegno di alcuni mesi che ha avuto esito felice nella conclusione delle cerimonie che hanno coinvolto i Gruppi della Zona Val d'Alpone.

Il manifesto predisposto per la circostanza è stato di per se stesso esplicito enunciando la complessa programmazione, consegna di bandiere, inaugurazione della chiesetta Calieri restaurata, e della baita.

Le giornate del 10 e 11 settembre sono state piene di fermento, dove l'ansia di ben figurare e rendere onore al paese era pari all'entusiasmo che era stato la leva principale di tutte le iniziative del Gruppo.

Già il sabato è stato di grande richiamo, nel pomeriggio con varie attività ricreative e soprattutto alla sera quando si sono esibiti i ben noti complessi «La Valle» di Soave, il Coro ANA San Zeno e le «Bianche Zime» di Rovereto, diretti rispettivamente dai maestri Giuliano Rinaldi, cav. Renato Buselli e Remo Manica, i quali con le loro brillanti esecuzioni hanno rallegrato la cittadinanza di Cazzano e riscosso un grande successo, con canzoni alpine, montanare e popolari.

L'indomani, domenica, come primo atto l'incontro con gli amici alpini del Gruppo Cazzano S. Andrea della Sezione di Bergamo, intervenuti con il loro vice presidente sezionale cav. Giulio De Toma ed il capo gruppo Giambattista Colombi, e rinnovo del patto di gemellaggio, effettuato l'anno scorso.

L'ammassamento è stato predisposto in località periferica, vicino alla Cantina Sociale, per cui la sfilata ha percorso l'intera lunghezza del paese per portarsi alla piazza Matteotti, nel luogo dove sorge il Monumento ai Caduti presso il quale si sono svolte le prime cerimonie.

La sfilata ha visto la presenza dei vessilli di Bergamo e Verona, bandiere e stendardi di varie Associazioni locali e di 32 gagliardetti in rappresentanza di Gruppi provenienti anche da altre Zone, e di un buon numero di alpini. Ha accompagnato la Banda musicale di «Cogollo Val d'Illasi».

L'inizio con l'onore ai Caduti, la benedizione e la consegna del pennone e la relativa bandiera al Comune, presente il sindaco comm. Eliseo Spada, consegna della bandiera alle scuole elementari presente il direttore didattico Giorgio Ambrosi, insegnanti ed alunni che hanno svolto un saggio significativo, pieno di spunti patriottici. Parole di saluto del capogruppo Tonegato, presidente Combattenti, del sindaco, direttore didattico e presidente sezionale Dusi.

Nel pomeriggio la manifestazione è

continuata con altra sfilata dei partecipanti, preceduta dalla Banda di Montebaldo di Crosara, fino alla chiesetta Calieri, ristrutturata dagli alpini in due anni di lavoro, che è stata inaugurata e consegnata alla Parrocchia. La chiesetta trovandosi in zona periferica. Rientro in paese per la santa Messa al campo concelebrata da don Ettore Sorio, dal parroco don Aldo Zerbato e da don Luigi Verzè, presidente del Centro Missioni di Verona. Don Sorio ha avuto parole di esaltazione per l'opera svolta dagli alpini, in realizzazioni di servizio che rendono onore a chi le compie.

Quindi benedizione del gagliardetto (madrina la signora Elisabetta Bonomelli, moglie del segretario del Gruppo stesso), consegna di targhe a soci anziani, Luigi Vanzo, Enrico Tomelleri, Benedetto Bosaro, Lino Viviani e Gelmino Viviani, nonché alla signora Letizia Zenari, vedova di Gino Piubelli, fondatore del Gruppo nel 1956.

Consegna di targhe alle autorità e scambio di doni tra i due Gruppi, gemellati nel nome di Cazzano.

Interventi del sindaco di Cazzano S. Andrea, sig. Andrea Castelli, dei due capigruppo, del vice presidente nazionale Bonetti e del presidente sezionale Dusi.

Tra gli intervenuti il col. Silvestro Bozzola, il presidente del Combattenti e Reduci Luigi Giordani, il comandante dei carabinieri di Illasi, il direttore della Filiale della Banca Popolare, il direttore della Cantina Sociale Ferdinando Grisi, i consiglieri sezionali magg. Biondani, col. Lenotti, Masnovi e Moscatelli, il capozona di Verona Polverigiani, la squadra di Protezione Civile.

Inaugurazione della baita e arrivo di un paracadutista, lanciatisi da un deltaplano, hanno concluso la serie ufficiale delle manifestazioni.

A sera un trattenimento musicale per chiudere festosamente l'eccezionale giornata, che ricordava pure il 32° anno di fondazione del Gruppo. Il paese era tutto imbandierato a festa.

L. D.



ARREDAMENTI

F.lli

PESENATO

CAMERE - CUCINE - SALOTTI
ARREDAMENTI DA GIARDINO

S. MARTINO B.A. (Verona)
Via Nazionale, 70 - Tel. 045/990574

SCONTO SPECIALE AGLI ALPINI

★ CRONACA dei GRUPPI ★

SAN GIORGIO IN SALICI

A seguito del rinnovo delle cariche sociali, il Consiglio direttivo del Gruppo, per il triennio 1989-91 risulta così costituito:

Capogruppo: Dario Stevanoni; vice capogruppo: Renzo Albieri; cassiere: Luigi Recchia; segretario: Vittorio Montresor; alfieri: A. Borgognoni, R. Tosoni, E. Cielo; rappresentante di Zona: Gianni Moschini; rappresentante comunale: Livio Fugatti; rappresentante Protezione Civile: D. Stevanoni, V. Faccioli; coadiutori: Angelo Gaspari, Lorenzo Lorenzini, Stefano Speri, Giuseppe Vicentini, Raffaello Zorzan.

Per la raccolta del vetro i rappresentanti sono: Ferdinando Parise e Giuseppe Fasoli.

MOZZECANE

Sabato 8 ottobre 1988 si è svolta l'assemblea dei soci per il rinnovo delle cariche. Presenti n. 60 soci.

Dopo un confronto e dibattito di chiarimento è stato costituito il seggio elettorale costituito da Roberto Berbaschi (presidente), Davide Marchini e Giuseppe Simoncelli (scrutatori).

A maggioranza assoluta è stato eletto capo gruppo il sig. Olimpio Schivi. Hanno ricevuto voti anche Bosio, Magalini, Gastaldelli, Bertasi, Tinazzi e Mirandola.

Per il consiglio sono stati eletti: Vincenzo Pighi, Giuseppe Mazzi, Giuliano Mirandola, Giuseppe Simoncelli, Sergio schiavo, Fortunato Gastaldelli, Franco Ugolini, Vittorio Magalini, Cesare Turrina, Luigino Scattolini, Eros Mapelli, Francesco Cordoli, Roberto Zampieri, Mariano Ferrarini, Renzo Paolini e Ernesto Turrina.

L'assemblea, infine, per acclamazione, ha nominato capo gruppo onorario il capo gruppo uscente Gino Bosio.

PESCHIERA DEL GARDA

Domenica 9 ottobre u.s. gli Alpini di Peschiera hanno rinnovato l'ormai tradizionale «libera uscita», giunta quest'anno all'ottava edizione. Meta della gita sociale è stata Baveno sul Lago Maggiore, dal cui Gruppo Alpino, dopo alcuni simpatici incontri occasionali, era partito il gradito invito.

Dopo la fervida e meticolosa preparazione curata dal capo gruppo Luciano Gianello con il direttivo, la numerosa comitiva di Alpini e familiari arilicensesi si è mossa di buon mattino con un entusiasmo che è aumentato ancor più con la magnifica e cordialissima accoglienza riservata all'arrivo nella piazza principale di Baveno. A ricevere gli ospiti vi erano infatti il sindaco della cittadina, dott. Claudio Cristina, il presidente della Sezione ANA di Verbania-Intra, comm. Antonio Cordero, il capo gruppo di Baveno, cav. uff. Luigi Cossia, il presidente ANCRI, sig. Pietro Vesco e un folto gruppo di alpini della zona.

Preceduto dal vessillo sezione di Verbania-Intra e dai gagliardetti dei due Gruppi, si formava quindi un corteo fino all'antica Chiesa parrocchiale dove il prevosto, don Alfredo Fomia, nel celebrare la santa Messa, sottolineava il profondo significa-

to spirituale e umano dell'incontro, mentre il coro Alpino di Peschiera accompagnava in modo assai suggestivo i vari momenti della liturgia.

Ripresa la sfilata, è seguita poi la deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti, con brevi incisivi interventi del sindaco e dei capi gruppo. Concludeva la mattinata un aperitivo degno delle migliori «farmacie alpine», offerto sotto i portici del Municipio dal Gruppo di Baveno.

In un ristorante, posto in splendida posizione panoramica sul Lago Maggiore, ha avuto luogo quindi l'incontro conviviale e qui lo spirito veneto - montebaldino degli Alpini di Peschiera ha coinvolto pienamente i più compassati commilitoni piemontesi. Al termine c'è stato uno scambio di doni e targhe e il Gruppo di Baveno ha donato una stupenda riproduzione in granito rosa del monte che incorona il paese, opera dello scultore Emilio Landi.

La mite e soleggiata domenica di «libera uscita» si è conclusa con la visita in motoscafo alle magnifiche Isole Borromee e con il ritorno in serata al nostro Lago di Garda.

S. AMBROGIO-DOMEGLIARA

Il 5 novembre in Sant'Ambrogio e a Domegliara ebbe luogo la consegna del tricolore alle due scuole elementari. Le due cerimonie, favorite da un ottimo tempo, si svolsero in modo molto soddisfacente, grazie la disponibilità del direttore didattico prof. Severino e degli insegnanti che trasmisero il loro entusiasmo agli alunni tutti. Anche i genitori parteciparono, con evidente trasporto, alle cerimonie.

Un grazie generale scaturì dalle due manifestazioni all'indirizzo degli Alpini, guidati dal capo gruppo Bellamoli. Oltre il nostro gagliardetto erano presenti i tre labari dei Donatori di sangue e dell'Aido, le bandiere dell'Unir e dell'Ancr e Sottufficiali; presente il Presidente Dusi con il geom. Bonetti vice Presidente nazionale, nonché i parroci di Sant'Ambrogio don Igino Trevisani e di Domegliara don Danilo Rudi; alla deposizione di fiori ai due monumenti, la vedova della M.A. al V.M. Antonio Massa (s.ten.med.).

Si alternarono nel corso delle due cerimonie il prof. Severino, il rag. Dusi, Dall'Ovo per gli alpini e il geom. Bonetti che affrontarono argomenti tutti diretti ad indicare agli alunni la via per divenire buoni e rispettosi cittadini.



DOSSOBUONO

Come si conviene ad un gruppo bene organizzato e bene affiatato, la cerimonia del tesseramento, effettuata domenica 20 novembre, si è svolta in modo encomiabile.

Festeggiandosi la patrona S. Cecilia erano presenti in chiesa il «coro polifonico» e il «corpo bandistico S. Cecilia» di Dossobuono che hanno celebrato una messa cantata officiata da Mons. Piazzoli.

All'uscita un breve pensiero ai caduti e poi rinfresco per tutti nella sede del gruppo.

Erano presenti in buon numero gli alpini del gruppo di Volpago del Montello, con i quali Dossobuono è gemellato, il delegato del sindaco sig. Nordghera, il cons. sez. Col. Piasenti, le bandiere dei Combattenti e Reduci, Invalidi Civili, Cavalieri di V.V., Aido, Avis, S. Camillo e scuole.

Al rancio sociale, consumato in un ristorante fuori Dossobuono, Hanno parlato: il capogruppo che ha offerto un dono al capogruppo Volpago, il col. Piasenti seguito dal rappresentante del comune sig. Nordghera.

È seguita una ricca lotteria per risollevare... le finanze del gruppo.

SALVAGNO®
FRANTOIO PER OLIVE



NESENTE VALPANTENA (VR)

“dal 1923 olio di frantoio”

BUTTAPIETRA

Sabato 12 novembre il capogruppo Longo ed i suoi validi collaboratori hanno riunito più della metà dei soci per iniziare il tesseramento 1989 e rinnovare le cariche sociali.

Il C.G. uscente ha fatto un'ampia relazione sulle attività svolte soffermandosi in particolare sulla raccolta del vetro che viene fatta ormai da 12 anni, ed il cui ricavato va tutto in beneficenza il che, ovviamente, comporta sacrificio ed impegno al quale si auspicherebbe partecipassero anche altri soci. Ha inoltre reso nota la situazione della erigenda baita portata dal Friuli, la cui ubicazione è già stata indicata dall'Amministrazione comunale e la cui convenzione è già stata approvata e firmata. C'è solo da attendere che l'iter burocratico sia terminato con l'auspicio e l'augurio che si risolva il tutto in breve tempo dal momento che il sindaco da poco eletto (cav. Lino Muraro) è un alpino.

Il sindaco, presente alla serata, si è dichiarato disponibile a far sì che il desiderio del Gruppo diventi presto realtà.

Per la Sezione era presente il vice presidente Bonamini che, dopo il saluto ed il plauso al Gruppo per quanto fa, ha reso una succinta carellata sul viaggio in Russia del presidente nazionale e del nostro presidente Dusi insieme alla CRI ed altre organizzazioni con lo scopo di avviare un primo approccio per riportare in Patria i resti di un nostro soldato ignoto caduto in Russia negli anni 1941-43.

Il consuntivo del viaggio è stato positivo e siamo certi che lo spiraglio apertosi potrà diventare una porta spalancata.

Si è passati quindi alla elezione del nuovo Consiglio con il seguente esito:

Capogruppo: Fausto Longo (riconfermato quasi all'unanimità); consiglieri: Franco Bombieri, Gianni Tomelleri, Silvano Colebisi, Renato Zoppi, Berto Lollato, Eligio Giacomazzi (riconfermati) ed il dott. Michele Dondarini (nuovo eletto).

Nelle elezioni del Consiglio hanno ricevuto voti anche i soci: Luigi Tosi, Longo Giovanni, Gaetano Pighi, Franco Troiani.

A proposito del dott. Michele Dondarini è doveroso dire che è da poco tornato alla vita civile avendo terminato il servizio quale sottotenente al V Alpini, Btg. Edolo e soprattutto è da dirsi che l'8 marzo scorso mentre era ancora in servizio ha discusso la tesi di laurea in Economia e Commercio

all'Università di Verona in divisa da alpino laureandosi brillantemente.

Non è poi da sottacere che il padre Luciano (alpino del 6°, Btg. Trento) è Console plenipotenziario per l'Italia per la Repubblica di San Marino ed il nonno Ludovico (Classe 1900) è un vecchio montagnino del 2° Art. Montagna, naturalmente tutti e tre iscritti al Gruppo di Butta Pietra.

La serata si è conclusa in allegria alpina con l'impegno di fare sempre meglio.

BORGO VENEZIA

Sabato 12 novembre il Gruppo ha programmato la riunione annuale per il tesseramento.

L'appuntamento è stato fissato presso «La Cola» di Avesa dove i soci, alquanto numerosi, hanno dato luogo ad un incontro molto festoso.

L'assemblea ha messo in evidenza una volontà di raggiungere traguardi sempre più esaltanti.

Nella relazione del capo gruppo Micheloni è stata condensata l'attività svolta nel corso del 1988: presenza all'Ortigara ed al Monte Grappa; ripristino dell'ambulatorio della Parrocchia di San Pio X con targa, apposta all'ingresso, dedicata al «patriarca» Garino per ricordarne l'esempio e la dedizione in vita; partecipazione all'Adunata nazionale di Torino ed alle manifestazioni sezionali. Sono intervenuti il segretario Gagliardo ed il cassiere Rancan per l'organizzazione e la lettura del bilancio, il vice capo gruppo Poli per l'attività sportiva i cui risultati, specie nelle prove invernali, sono stati molto soddisfacenti; tra l'altro con la conquista, nello sci, del Trofeo Nikolajewka e del Trofeo Zuliani (messo in palio dal Gruppo di Caprino Veronese. Per il 1989 è in programma il V Trofeo Caduti Alpini, da effettuarsi il 5 febbraio a Novezza.

Hanno presenziato il consigliere Moscatelli ed il capo Zona Polverigiani, nonché il presidente sezionale che nel sottolineare i fermenti positivi che scaturiscono dalla volontà del Gruppo di ben figurare all'interno della Sezione (conta attualmente 211 soci, più 54 amici) ha espresso un augurio di continuare in progressione nello spirito associativo.

Ha chiuso la serata una copiosa lotteria.

QUINTO DI VALPANTENA

La sera del 12 novembre il Gruppo ha provveduto al rinnovo triennale delle cariche sociali.

Dopo la relazione morale e finanziaria del capo gruppo uscente Renato Zamperini ha preso la parola il rappresentante del Consiglio sezionale Gianni Biondani che ha illustrato le attività degli alpini nell'ambito della comunità della frazione, ha spronato a continuare sulla strada così ben intrapresa e si è complimentato sia per la buona affluenza alle urne che per la partecipazione degli amici degli alpini, di cui il segretario del Gruppo Vinco G.B. è ottimo rappresentante. Presidente di seggio il capo gruppo della vicina frazione di Santa Maria in Stelle Sergio Zampieri.

Dopo lo scrutinio risultano eletti nell'ordine: capo gruppo: Renato Zamperini; consiglieri: Mario Costanzi, Nereo De Boni, Silvio Girlanda, Aristide Bortolazzi, Giuseppe Castellani, Giordano Rigo, Ottorino Zandonà, Vittorio Dalla Valentina, Tiziano Todeschini, Rino Zorzi.

A tutti i consiglieri ma soprattutto al giovanissimo «bocia» Giuseppe Castellani gli auguri più sinceri di buon lavoro.

CUSTOZA

La sera di sabato 19 novembre il Gruppo si è riunito in assemblea in un noto locale per l'annuale tesseramento e per il rinnovo delle cariche sociali. La partecipazione non è mancata, infatti erano presenti circa il 90 per cento degli iscritti (120). Il segretario geom. Renzo Adami ha quindi aperto la riunione con il resoconto dell'attività svolta durante l'anno. Si è passati poi al tesseramento, notando con grande soddisfazione l'entrata nel Gruppo di nuovi giovani alpini che stanno ancora prestando servizio militare. Poi è iniziata la votazione per il rinnovo del direttivo con una lista di 20 candidati.

Lo spoglio delle schede ha dato il seguente risultato: è stato riconfermato per il prossimo triennio, con voto unanime, il capogruppo Aldo Marchesini; vice capogruppo Attilio Lugo; segretario geom. Renzo Adami; revisore dei conti Luigi Bovo; consiglieri: Gianfranco Ruggeri, Giulio Caldana, Pasquino Cordoli, Adriano Fasoli, Giuseppe Fasoli, Giacomo Pisani; alfieri: Dino Pisani e Angelo Pisani.

La composizione del nuovo direttivo ha pienamente soddisfatto tutti i presenti, i quali si sono congratulati con i neo-eletti augurando loro di proseguire nel loro impegno con la grinta e la serietà che già hanno dimostrato negli anni passati.

Il capogruppo Aldo Marchesini ha inaugurato il suo nuovo mandato facendo una relazione sul futuro programma e ricordando alcune sedute particolari.



di Arganetto Mario

Via della Segheria, 3 - Tel. 045/557434 - MONTORIO (Verona)

CONCESSIONARIO DI ZONA I.F.I.

- BANCHI BAR componibili
- VETRINE REFRIGERATE
- ARMADI FRIGORIFERI
- SEDIE E TAVOLI PER INTERNI E GIARDINO

Si raccomanda a tutti gli alpini la presenza alla cerimonia annuale all'Ossario (ultima domenica di giugno). Il capogruppo termina il suo intervento ringraziando tutti i presenti per la numerosa partecipazione, per la solidarietà dimostrata con i loro voti ed anche per l'aiuto dato alla Protezione Civile.

Un ringraziamento lo rivolge a tutti gli alpini a nome della ragazza Bettina Zoccatelli che, grazie alla generosità di molti, ha potuto essere operata in Germania.

La serata è continuata con un'abbondante «maronata e penne all'arrabiata» e libbagioni.

La riunione si è conclusa dopo qualche ora in un clima di tanta cordialità e amicizia.

CADIDAVID

In sede di assemblea annuale del 20 novembre 1988 il Gruppo ha provveduto ad effettuare le votazioni per il rinnovo delle cariche sociali per il triennio 1989-1991.

Sono stati eletti:

capogruppo: Battista Caprara (riconfermato); vice capogruppo: Franco Bonizzato; segretario: Sandro Accordi; cassiere: Mario Formaggio; consiglieri: Giuseppe Baldi, Luigi Bianconi, Severino Castioni, Placido Chieppe, Giorgio Girelli, Giuseppe Melegari, Gian Pietro Perbellini, Giovanni Zanardi, Giuseppe Zanini (alfiere aggiunto); alfiere: Tranquillo Piazza; revisori dei conti: Flavio Caporali e Alberto Facci.



**verona
neve**

LE PISTE PIÙ VICINE ALLA PIANURA PADANA



Boscochiesanuova ■ Campofontana ■ Erbezzo ■ Ferrara di Monte Baldo ■ Malcesine ■ Roverè ■ Sant'Anna d'Alfaedo ■ San Zeno di Montagna ■ Velo ■ Gruppo del Carega

LE PISTE PIÙ VICINE
ALLA PIANURA PADANA

CREDITO PERSONALE

il tuo lavoro
ha tutta la nostra fiducia

Se vuoi ottenere un prestito per soddisfare i tuoi desideri, chiedi a chi dà fiducia al tuo lavoro. Per rinnovare i mobili di casa o le attrezzature del tuo ufficio, per regalarti un viaggio in Italia o all'estero, rivolgiti al Servizio Credito Personale della Banca Nazionale del Lavoro e potrai realizzare subito i tuoi progetti più belli.

L'unica garanzia che ti chiediamo è la dimostrazione di una fonte di reddito proveniente dalla tua attività lavorativa, dipendente o professionale.

Potrai restituire il prestito in rate mensili, al miglior tasso di mercato, nell'arco di tempo che preferisci, fino a 60 mesi!

Per maggiori informazioni rivolgiti presso qualsiasi sportello della Banca Nazionale del Lavoro.

BNL

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

ALITRANS

ALITRANS

EXPRESS

SPEDIZIONI AEREO-MARITTIME
INTERNAZIONALI E NAZIONALI
RAGGRUPPATORI ● HANDLING AGENT
ALISARDA ● AEROPORTO CATULLO (Villafranca)

37135 VERONA - Viale del Lavoro, 1-2 (c/o MM. GG.)
Tel. 045/584922 - 584264 - 584123 - Telex 480694 ALITRA I - Fax 045/8200195
AEROPORTO CATULLO - Tel. 045/987444 - Fax 045/987388
FILIALE DI BASSANO D'GRAPPA: VIALE EUROPA, 25
36060 ROMANO D'EZZELINO (Vicenza) - Tel. 0424/570461

MORI (Trento)
Via del Garda

dal 20 marzo al 31 ottobre
aperto anche nei giorni festivi

Qualche esempio dei nostri prezzi:

Scarpe donna da f. 15.000 • Scarpe tipo tennis - un paio f. 10.000 — due paia f. 15.000 • Pantaloni Jeans da f. 16.000 • Camicie uomo 100% cotone f. 14.000

CALZATURIFICIO/ABBIGLIAMENTO

vendita diretta

CAPRINO V.se
strada per Spiazzi

aperto tutti i giorni
anche festivi

ANAGRAFE SEZIONALE

I NOSTRI DOLORI

SONO ANDATI AVANTI:



TRA I SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnati)



Mons. IRENEO ALDEGHERI UN PARROCO ALPINO

Così lo ricordiamo. Ha lasciato nel cuore degli alpini una memoria meravigliosa.

Ufficiale del Btg. Alpini «Monte Clapier» prima, sacerdote e cappellano degli Alpini poi.

Ha fatto il suo ingresso trionfale nella Parrocchia, Vicaria Foranea di Villafranca, nel 1958 e qui lo colse la morte dopo 30 anni di apostolato intenso, svolto con amore infinito.

In passato aveva compiuto per 10 anni la sua missione in Cadidavid, dove ha lasciato un segno indelebile della sua appassionata attività: l'altare di Don Bepo, in quel cimitero, è dovuto ad una delle sue iniziative.

Ha lasciato in tutti una devota ammirazione e largo compianto.

ANGELO ALBANO TREGNAGHI, Cav. V.V. - Brognoligo

SILVIO FRANZONI, Cav. V.V. - Castelnuovo G.

LUIGI TOGNETTI, Cav. V.V. - Verona Centro

GIOVANBATTISTA CORRADINI, Cav. V.V. - Borgo Roma

GAETANO MONTOLLI, reduce di Russia, mutilato - Borgo Roma

ETTORE VERDOLIN, ex combattente - Borgo Roma

GIUSEPPE FRANCHINI - Caselle S.

GELMINO TAPARINI - Custoza

MARIO ZOCCA - Villafranca V.

TULLIO PASQUALINI - S. Giovanni Ilarione

GIUSEPPE SAVOIA, attivo organizzatore - Albaredo d'A.

GIUSEPPE LORENZINI - Cavaion

ALESSANDRO PAVAN - Montorio

GINO CALIARI - Poiano

ATTILIO CAMPARI - Chievo

MARIO ARTIOLI - Vigasio

GIUSEPPE MASAIA - Vigasio

ANGELO PERNIGOTTO - Brognoligo

IGINO GUIDOLINI - Cadidavid

BRUNO CORDIOLI, ex combattente, fondatore e capogruppo Pizzioletta, generoso, attivo ed infaticabile organizzatore



TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnati)

IL PADRE di Luigi e Ubaldo Canzan - Borgo Roma

LA MADRE di Gerardo Olivieri - Valeggio s. M.

LA MADRE di Bruno Pangrazio - Zevio

LA MADRE di Luigi Brisighella - Sanguinetto

LA MADRE di Norberto e Giuseppe Ferrarini - Sanguinetto

LA MADRE di Roberto Bonato - Sanguinetto

IL PADRE di Eros Mapelli, consigliere - Mozzecane

IL PADRE di Pietro Marcheluzzo, capogruppo - Borgo Nuovo

IL PADRE di Remigio e Giuseppe Nicolis - Stallavena

IL PADRE di Giuseppe Maireri e zio di Rino Bongiovanni, capogruppo - Chievo

IL PADRE di Gaetano Bellini, consigliere - Quinto V.P.

IL PADRE di Giuseppe Negretto, vice capogruppo - Roncà

LA MADRE di Emilio Burato - Roncà

LA MADRE di Giovanni Olivieri - Roncà

LA SUOCERA di Bruno Frizzo, capogruppo onorario - Roncà

LO ZIO di Fausto Roncolato - Roncà

LA SORELLA di Rino Crestanello - Albaredo d'A.

LA MADRE di Dino Bernardi - Peschiera

LA MADRE di Luigi Leardini - Illasi

IL PADRE di Luciano Roncolato - Perzacco

IL PADRE di Paolo Pimazzoni e genero di Attilio Piubello - Caldiero

IL SUOCERO di Paolo Tezza, capogruppo, e nonno di Giovanni Franchini - Poiano

IL PADRE di Luciano Bettero - Tombazona

LA MADRE, per tragico incidente stradale, di Vittorino Zandonà - San Giovanni Lupatoto

LA MADRE di Luciano Tomizioli - Cadidavid

IL PADRE di Nicola Saggioro - Salizzole

LA MADRE di Dino Renoffio, alfiere - Salizzole

LA SORELLA di Andrea Trimeloni, suocera di Giuseppe Benedetti e nonna di Benigno Barzoi - Malcesine

IL PADRE di Giuseppe Carrarini - Illasi

LA MADRE di Ottavio Zanini - Grezzana

IL COGNATO di Bongiovanni Lombardi - Malcesine

STEFANO, nipote di Luciano Furioli - Malcesine

IL PADRE di Graziano Giusti - S. Stefano Z.

IL PADRE, Cav. V.V., di Francesco e Gaetano Bussinello - Pieve C.C.

«Il Montebaldo» ed i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio ed i sentimenti di cordiale fraternità alpina.

LE NOSTRE GIOIE



NASTRI AZZURRI E ROSA IN CASA DI SOCI

(del Gruppo a fianco di ciascuno segnati)

GIORGIA, nipote del nonno Vittorio Beltrame, amico degli Alpini - San Michele Ex.

FAUSTO, nipote del nonno Marco Mercanti e dello zio Andrea - S. Michele Ex.

PAOLA, primogenita di Francesco Roncari - Campofontana

ALBERTO, nipote di Marino Codognola - Salizzole

ALESSANDRO, secondogenito di Renzo De Rossi - Cadidavid

ANNA, figlia di Gianfranco Brunelli e nipote di Bruno - Quinto V.P.

ENRICO, nipote di Rino Zorzi - Quinto V.P.

ANDREA, nipote di Giambattista Tecchiato - Quinto V.P.

MARCO, nipote di Franco Mezzari, vice capogruppo - Illasi

CAMILLA, primogenita di Stefano Danieli - Cellere III.

LISA, secondogenita di Giampietro Guzzo - Cellere III.

ENRICO, nipotino del nonno Rino Alberti - Cellere III.

FEDERICA, primogenita di Paolo Buffatto - Malcesine

MASSIMO, figlio di Luciano Zanoni, segretario - Arcè

STEFANO, secondogenito di Walter e nipote del nonno Marcello Calicante - Bardolino

ILARIA, primogenita di Alfredo Venturelli - Colà L.

ENRICO, terzogenito di Silvino Antonini - Lavagno

CHIARA, secondogenita di Tiziano Perusi - Lavagno

ELENA, secondogenita di Gabriele Bertaiola - Valeggio s.M.

MANUEL NICOLAS, primogenito di Francesco Braglia - Valeggio s.M.

LUISA, primogenita di Giacomo Pasquali - Valeggio s.M.

ELENA, terzogenita di Mario Bresola - Valeggio s.M.

GIULIA, terzogenita di Lucio Furia - Castagnaro Menà

A questi piccoli un lieto ed affettuoso saluto augurale de «Il Montebaldo» anche a nome di tutti i soci.

FIORI D'ARANCIO IN CASA DI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

RICCARDO NICHELE - Mozzecane - con Roberta Tosi

STEFANO MORGREN - Malcesine - con Rachele Testa

NADIA, figlia di Aldo Calza - Malcesine - con Mauro Beneton

IGINO COLLO - Castel d'Azzano - con Luigia Menghini, figlia del Cav. V.V. Pietro

ARMANDO FILIPPOZZI - Illasi - con Nella Bonamini

ADRIANO AGANETTI - San Rocco P. - con Anita Zanini

SERGIO CAMPARA - San Rocco P. - con Almerina Varalta

DANIELE, figlio di Renato Bertuzzi - Nogara - con Stefania Ferrazzo

TINO MELONI - Villafranca - con Castellana Camiano

GIUSEPPE GABURRO - Colà - con Teresa Bertaso

DINO BALLARINI - Valeggio s.M. - con Stefania Cataldi

NOZZE D'ARGENTO

LINO AGNOLIN - Albaredo A. - con Mariuccia Pedrollo

PIETRO BRESOLA - Villafranca - con Angelina Pasquardini

GIUSEPPE ZANONI - Valeggio s.M. - con Maria Fioroni

30° DI MATRIMONIO

RENATO BENONI - Colà - con Maria Sivero

40° DI MATRIMONIO

GIOVANNI COLESBI - Buttapietra - con Leonella Leoni

42° DI MATRIMONIO

MARIO ANTONINI - Quinto - con Dorina Fedrighi

NOZZE D'ORO

NINO MICHELI, già alfiere sezione - Quartiere San Zeno - con Mary

MARCELLO MILANI - Belfiore - con Solfo

NOZZE DI DIAMANTE

GIUSEPPE LONGO, padre di Livio - S. Stefano Z. - con Maria Panato

Alle coppie felici i nostri migliori auguri di un lieto domani.

NOTIZIE LIETE

Sono stati insigniti dell'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica:

GIANCARLO MONTAGNA e **MANLIO BUSIN**, amici degli Alpini - Castagnaro Menà

Sono stati promossi:

a **Capitano**: **GABRIELE BERTAIOLA** - Valeggio s.M.

a **Tenente**: **GIOVANNI DORIA** - Verona Centro

Sono stati insigniti di medaglie per donazioni di sangue:

Croce d'oro (per oltre 70 donazioni) **FAUSTO MEZZANI** e **GIORGIO PASQUALI** - Valeggio s.M.

Medaglia d'oro (per oltre 50 donazioni) **FAUSTO MARANZA** - Alpo

Le nostre più vive congratulazioni per i meriti riconosciuti.

**LE INSERZIONI
PUBBLICITARIE
SONO UTILI A TE
E A
«IL MONTEBALDO»**

*Incisore
e
Orafo*

**HAURIZIO
MARCON**



BOTTEGA DELL'ORAFI

Via Quattro Spade, 21
Tel. 045/33514 - VERONA

AUTOTRASLOCHI

E TRASPORTI PER TUTTE LE LOCALITÀ

SIGNORI

Giancarlo & Giordano s.n.c.

DEPOSITI CUSTODIA MOBILI

37132 VERONA

Uffici: Via Canobbio, 11
Tel. 045/974389

Abitazione: Via Avena, 5
Tel. 045/974077



DAL FIOR MARIO

coppe - trofei - targhe - medaglie
gagliardetti - coni speciali - incisioni chimiche
per tutte le esigenze
di premiazioni e riconoscimento
Via S. Maria in Chiavica, 1 - Tel. 045/8005352
37121 VERONA



verona premia
di Rino Mazzola

37123 Verona - Via S. Giuseppe, 19/a (S. Zeno)
telefono 045/592788 r.a.

COPPE • TROFEI • TARGHE • MEDAGLIE

c.c.p. 11077377 - c.c.i.a.a. 180351 - p. i.v.a. 00958250235 - c.f. MZZ RNI 53P04 B709W



Serenata alpina

Parole e Musica di **Giuseppe DE MARZI**

AND. MOSSO SOLO *p tutti*

SEN-TI CHE VEN- - TO — — — TI- RASTA-SE-RA L'E' NA BU-FE - -

pp cresc.

RA CHE VIEN DA MI-LAN, CHE VIEN DA MI-LAN CIA-PA SU LA COVER-TE- LA

cresc.

PORTA LA BE-LA SUL PA-JON- (CIA-PA SU LA COVERTELA PORTA LA BELA SUL PA-JON-)

I.
Senti che vento che tira stasera,
L'è na bufera che vien da Milan,
che vien da Milan.
bis { Ciapa su la covertela
porta la bela sul pajon.

II.
Senti che acqua che vien zo stanote.
tuli la dote e scapa co' mi,
e scapa co' mi.
bis { Se to pare l'è imbrigo,
tuli anca 'l mago dal casson.

III.
Varda la luna che vien su dal bosco;
mi te cognosco, te si la Marl,
te si la Marl.
bis { Per un baso forestiero
te fé busiero to popà.

C.I.V. di ZANON CLAUDIO

VILLAFRANCA (VR) VIA DANTE, 38/A - TEL. 045/7901681
- TEL. 045/7903760

— LA GARANZIA PER TUTTE LE IMPERMEABILIZZAZIONI
E LE ISOLAZIONI TERMO-ACUSTICHE

— COPERTURE IMPERMEABILI INDUSTRIALI E CIVILI

